
In classe ho un bambino che...

A cura di Paola Cosolo Marangon - formatrice e consulente pedagogica CPP

È ora di pranzo, in mensa i bambini si accomodano sulle loro seggioline e viene loro portato il piatto con il cibo. Samir non ha la pastasciutta uguale a Sara, quella di Sara ha la pancetta mentre quella di Samir è condita solo con la salsa di pomodoro. Immediata la domanda di Sara: “Perché ho la pasta diversa dalla tua?”.

Ecco un quadretto tipico di un mezzogiorno a scuola, dove la diversità culturale diventa un paradigma per conoscere nuovi aspetti, nuove persone e nuove cucine.

Samir è un bambino islamico che non mangia la carne di maiale e i suoi derivati. È un’occasione ideale per andare a rispondere alle domande dei bambini e per raccontare tradizioni diverse da quelle del paese in cui si vive.

La cucina diventa però un meraviglioso laboratorio per consentire di assaggiare nuove pietanze e scoprire odori e sapori a volte inediti.

La fusion cuisine è ormai una realtà molto diffusa, le famiglie frequentano spesso ristoranti asiatici o africani o sudamericani, questo non significa però che i bambini abbiano la consapevolezza del cibo che mangiano. Possono essere attratti in maniera folcloristica ma spesso succede che in ristoranti etnici venga loro offerto il classico menù kids fatto di pasta al pomodoro e patatine fritte. Anche nel ristorante cinese o in quello africano.

L’esperienza a scuola potrebbe essere un’ottima occasione per proporre nuovi cibi e farli perlomeno assaggiare.

Scoprire il gusto di una spezia, odorarne l’aroma intenso, assaggiare gusti diversi può essere un’esperienza piacevole.

Provare ad assaggiare è mettersi di fronte all’alterità, alla novità. La mensa scolastica potrebbe offrire una grande opportunità: grazie alla condivisione con i compagni, alla possibilità di mettersi in relazione con i propri pari e insieme sperimentare cose nuove, è un elemento educativo importante.

“Non mi piace” è una frase che spesso i genitori si sentono dire senza che il figlio abbia messo in bocca il cucchiaino o la forchetta.

A scuola il “non mi piace” può essere accolto come il diritto di mangiare ciò che veramente aggrada, ma non senza essere passati attraverso la sperimentazione. Assieme ai compagni è più facile, diventa elemento di conoscenza e di confronto.

Le cucine del mondo sono espressione di cultura e di tradizione, imparare a conoscerle fin dalla più tenera età è un modo per accogliere e includere anche chi è portatore di quelle culture.

La cucina è un po’ come la musica: elemento integrante e coinvolgente.

PP - Centro Psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti

Fondato nel 1989 e diretto da Daniele Novara (pedagogista, autore, counselor e formatore) è un istituto specializzato nei processi di apprendimento nelle situazioni di conflittualità. Da oltre 30 anni prosegue nell'intento di condividere le proprie conoscenze per migliorare le relazioni e le competenze nella gestione dei conflitti.

*È anche una scuola, il cui obiettivo è favorire l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze personali e professionali nella gestione dei conflitti, dei gruppi di lavoro e dei processi di trasformazione e cambiamento. Le attività del CPP, gli studi e le ricerche vengono condivise e promosse sulla rivista trimestrale *Conflitti Promuove* e realizza dal 2011 il progetto "Scuola Genitori", proposta formativa gratuita per aiutare i genitori nel loro compito formativo.*

Gli incontri, curati dallo staff del CPP, coinvolgono diverse centinaia di partecipanti ad ogni serata; segno che l'innovativa idea di proporre un percorso dedicato ai genitori risponde ad un bisogno diffuso, seppur non pienamente esplicitato.

Paola Cosolo MARANGON

Formatrice e consulente pedagogica CPP



Esperta nella gestione di progetti di sostegno alla genitorialità, si occupa di formazione educatori, insegnanti e genitori.

*È vicedirettrice della rivista *Conflitti* e scrittrice per ragazzi e adulti.*

È autrice di diverse pubblicazioni sui temi della conflittualità, dell'intervento educativo, della genitorialità e della mediazione.

*Collabora con il periodico *Focus Scuola* e il quotidiano *Libertà di Piacenza* dove si occupa della pagina per la *Scuola Genitori*.*